



LE COSE
SI POSSONO
FARE
**CI STIAMO
PROVANDO**

IMMIGRAZIONE

1. Da Lampedusa alla coscienza europea.

Dopo il naufragio di Lampedusa avvenuto il 3 ottobre 2013, dove persero la vita circa 366 migranti, il governo italiano ha deciso di mettere in campo la più grande operazione di search&rescue per il salvataggio delle imbarcazioni in difficoltà.

Con una dotazione di 9 milioni mensili, Mare Nostrum nel corso di dodici mesi ha salvato 150 mila migranti e consegnato alla giustizia 330 trafficanti di uomini.

Dal primo novembre 2014, Mare Nostrum è stata sostituita dall'operazione europea Triton sotto l'egida Frontex, una missione differente perchè limitata al pattugliamento entro le 30 miglia marine senza finalità di salvataggio. È stata finanziata inizialmente con 2,9 milioni di euro al mese.

È un'altra strage del mare a far prendere maggiore consapevolezza all'Europa della portata migratoria che il nostro continente si trova e si troverà ad affrontare nei prossimi mesi. Il 19 aprile 2015, una nave con circa 900 migranti affonda. Una tragedia mai vista che spinge le istituzioni Ue ad un vertice di emergenza, che grazie all'azione del governo italiano e del Commissario Federica Mogherini porterà in poche settimane a risultati importanti.

Il 23 aprile 2015 si riunisce il Consiglio europeo straordinario e qualche giorno più tardi il Parlamento europeo approva una risoluzione in cui si anticipano le decisioni dell'agenda adottata dalla Commissione Ue.

2. L'Agenda europea dell'Immigrazione.

Il 13 maggio la Commissione Ue adotta l'Agenda europea dell'Immigrazione, una risposta europea che combina la politica interna ed estera, sfrutta al meglio agenzie e strumenti dell'UE e coinvolge tutti gli attori: Stati membri, istituzioni UE, organizzazioni internazionali, società civile, autorità locali e Paesi terzi.

La Commissione ha previsto un piano di intervento di breve e lungo periodo.

BREVE PERIODO

- **Triplicare le capacità e i mezzi delle operazioni congiunte di Frontex, Triton e Poseidon, nel 2015 e nel 2016.**
È stato adottato un bilancio rettificativo per il 2015 che assicura i fondi necessari: un totale di 89 milioni di EUR, comprensivo di 57 milioni per il Fondo Asilo, migrazione e integrazione e 5 milioni per il Fondo Sicurezza interna in finanziamenti di emergenza destinati agli Stati membri in prima linea, mentre entro fine maggio sarà presentato il nuovo piano operativo Triton.
- **Introduzione di un meccanismo temporaneo di distribuzione e ricollocazione in situazioni emergenziali di afflusso massiccio**
Per la prima volta è stata proposta l'attivazione del sistema di emergenza (previsto all'articolo 78, paragrafo 3, del TFUE) per aiutare gli Stati membri interessati da un afflusso improvviso di migranti. Entro la fine di maggio la Commissione proporrà un meccanismo temporaneo di distribuzione nell'UE delle persone con evidente bisogno di protezione internazionale. Entro la fine del 2015 seguirà una proposta di sistema permanente UE di ricolloca-



LE COSE
SI POSSONO
FARE
CI STIAMO
PROVANDO

IMMIGRAZIONE

zione in situazioni emergenziali di afflusso massiccio.

- **Programma di reinsediamento UE**

Entro fine maggio sarà proposto un programma di reinsediamento UE per offrire ai rifugiati con evidente bisogno di protezione internazionale in Europa 20 000 posti distribuiti su tutti gli Stati membri, grazie a un finanziamento supplementare di 50 milioni di EUR per il 2015 e il 2016.

- **Smantellamento delle reti di trafficanti e contrasto del traffico di migranti**

Sarà preparata un'eventuale operazione di politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) nel Mediterraneo volta a smantellare le reti di trafficanti e contrastare il traffico di migranti, nel rispetto del diritto internazionale.

LUNGO PERIODO

Guardando al futuro, l'agenda europea sulla migrazione sviluppa gli orientamenti politici del presidente Juncker con una serie di iniziative coerenti e coese, basate su quattro pilastri per gestire meglio la migrazione in ogni suo aspetto.

- **Ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare**

Ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare, in particolare distaccando funzionari di collegamento europei per la migrazione presso le delegazioni dell'UE nei paesi terzi strategici; modificando la base giuridica di Frontex per potenziarne il ruolo in materia di rimpatrio; varando un nuovo piano d'azione con misure volte a trasformare il traffico di migranti in un'attività ad alto rischio e basso rendimento e affrontando le cause profonde nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e dell'assistenza umanitaria.

- **Gestire le frontiere**

Salvare vite umane e rendere sicure le frontiere esterne, soprattutto rafforzando il ruolo e le capacità di Frontex; contribuendo al consolidamento delle capacità dei Paesi terzi di gestire le loro frontiere; intensificando, se e quando necessario, la messa in comune di alcune funzioni di guardia costiera a livello UE.

- **Onorare il dovere morale di proteggere: una politica comune europea di asilo forte.**

La priorità è garantire l'attuazione piena e coerente del sistema europeo comune di asilo, promuovendo su base sistematica l'identificazione e il rilevamento delle impronte digitali, con tanto di sforzi per ridurre gli abusi rafforzando le disposizioni sul Paese di origine sicuro della direttiva procedure; valutando ed eventualmente riesaminando il regolamento Dublino nel 2016.

- **Una nuova politica di migrazione legale**

L'obiettivo è che l'Europa, nel suo declino demografico, resti una destinazione allettante per i migranti; bisognerà quindi rimodernare e ristrutturare il sistema Carta blu, ridefinire le priorità delle nostre politiche di integrazione, aumentare al massimo i vantaggi della politica migratoria per le persone e i paesi di origine, anche rendendo meno costosi, più rapidi e più sicuri i tra-



LE COSE
SI POSSONO
FARE
CI STIAMO
PROVANDO

IMMIGRAZIONE

sferimenti delle rimesse. (fonte: http://europa.eu/rapid/press-release_IP-15-4956_it.htm)



3. Fin qui la gestione italiana

Fin dal suo insediamento il governo Renzi ha avuto un'attenzione particolare ai temi legati all'immigrazione. Non solo Mare Nostrum, ma una serie di interventi volti a regolare l'assistenza e l'accoglienza ai migranti arrivati nel nostro Paese, fornendo nuovi fondi e strumenti ai Comuni e a tutte le realtà impegnate.

Il complessivo peggioramento delle condizioni geopolitiche di alcuni stati africani stanno costringendo molti a scappare. Quello che colpisce di più è che aumentano i nuclei famigliari che decidono di partire affidandosi al mare.

Nel corso dell'attuale legislatura per far fronte all'emergenza sbarchi e accoglienza sono stati messi in campo diversi strumenti e fondi, riportati di seguito per punti.

Numeri

L'operazione Mare Nostrum è accusata dai partiti del centro destra di essere un "traghetto per clandestini", ma è smentita nei fatti dai numeri del Ministero dell'Interno.

Al 10 maggio 2014 con Mare Nostrum erano sbarcati nei nostri porti 35.206 migranti

Al 10 maggio 2015 con Triton sono sbarcati 36.201 migranti.

Dall'inizio dell'operazione Triton sono stati soccorsi 4.694 migranti

Ben oltre il 60% dei richiedenti asilo ottiene o diritto o protezioni di vario tipo.

Piano nazionale d'accoglienza

È la prima volta che un governo affronta con mezzi ordinari l'emergenza immigrazione senza ricorrere a procedure di emergenza.

Il 10 luglio 2014 la Conferenza Unificata Stato Regioni ha sancito un'intesa su un piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, adulti, famiglie, e minori non accompagnati. Il Piano nazionale dell'accoglienza, primo nel suo genere, ha superato la gestione decisionale affidata principalmente al ministero dell'Interno, aprendo ad un concorso nelle decisioni per la gestione e programmazione degli arrivi nei territori agli amministratori locali.

Le quote di accoglienza sono calcolate in base ai trasferimenti dei fondi delle Politiche sociali. Quindi regioni più grandi che hanno maggiori trasferimenti, hanno quote maggiori.

Al 22 aprile 2015 la situazione si presenta così: dal raffronto delle tabelle è facile vedere come le quote più grandi dell'accoglienza ricadano sulle Regioni del sud e Regioni come il Veneto e la Lombardia non stiano rispettando gli accordi presi nella conferenza unificata del 10 luglio 2014.

Tabella n. 2

Risorse destinate alle Regioni anno 2014

Abruzzo	2,45%	6.434.141,00
Basilicata	1,23%	3.230.201,40
Calabria	4,11%	10.793.599,80
Campania	9,98%	26.209.276,40
Emilia Romagna	7,08%	18.593.354,40
Friuli Ven. Giulia	2,19%	5.751.334,20
Lazio	8,60%	22.585.148,00
Liguria	3,02%	7.931.063,60
Lombardia	14,15%	37.160.447,00
Marche	2,65%	6.959.377,00
Molise	0,80%	2.100.944,00
P.A. di Bolzano*	0,82%	2.153.467,60
P.A. di Trento*	0,84%	2.205.991,20
Piemonte	7,18%	18.855.972,40
Puglia	6,98%	18.330.736,40
Sardegna	2,96%	7.773.492,80
Sicilia	9,19%	24.134.594,20
Toscana	6,56%	17.227.740,80
Umbria	1,64%	4.306.935,20
Valle d'Aosta	0,29%	761.592,20
Veneto	7,28%	19.118.590,40
TOTALI	100,00%	€ 262.618.000,00

* Le quote riferite alle Province autonome di Trento e Bolzano sono calcolate ai soli fini indicati all'articolo 7 del presente decreto.

Territorio	immigrati presenti nelle strutture temporanee	immigrati presenti nei CARA/CDA E CPSA	Posti SPRAR occupati	totale immigrati presenti sul territorio Regione	percentuale di distribuzione dei migranti presenti per Regione
Sicilia	5.336	4.643	4.732	14.711	21%
Lazio	2.835	909	4.769	8.513	12%
Puglia	1.525	2.278	1.854	5.657	8%
Lombardia	5.031		948	5.979	9%
Campania	3.885		1.080	4.965	7%
Calabria	1.449	1.255	1.841	4.545	7%
Emilia-Romagna	3.014		782	3.796	6%
Piemonte	2.844		889	3.733	5%
Toscana	2.272		549	2.821	4%
Veneto	2.181		303	2.484	4%
Marche	1.322	79	538	1.939	3%
Friuli-Venezia Giulia	1.376	231	323	1.930	3%
Sardegna	965	248	88	1.301	2%
Liguria	1.005		313	1.318	2%
Molise	742		443	1.185	2%
Umbria	739		373	1.112	2%
Abruzzo*	751		227	978	1%
Basilicata	501		395	896	1%
Trentino Alto Adige / Südtirol	596		149	745	1%
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	61			61	0%

LE COSE
SI POSSONO
FARE
CI STIAMO
PROVANDO

IMMIGRAZIONE

4. Altre misure su stranieri e immigrazione

Legge di stabilità del dicembre 2014

Nella Legge di stabilità per il 2015 sono stati stanziati 12,5 milioni di euro (ai quali si aggiungono 20 milioni residui) per i minori stranieri non accompagnati che si trovano in Italia senza sostegno.

Si tratta di tutti quei ragazzini che arrivano nel nostro Paese a causa delle migrazioni e che una volta sul territorio devono trovare strutture in grado di garantirgli assistenza.

La competenza passa al Ministero dell'Interno, liberando i comuni da questa responsabilità.

Finanziamento sistema Sprar

Nella legge di stabilità sono stati stanziati 187,5 milioni di euro a decorrere dal 2015 per finanziare il sistema protezione richiedenti asilo e rifugiati.

Tratta e sfruttamento degli essere umani

Per l'esercizio finanziario 2015, la Presidenza del Consiglio, nell'ambito del proprio bilancio e nel limite di 8 milioni di euro partecipa al programma di finanziamento delle spese relative alla realizzazione del programma unico di emersione, assistenza, integrazione sociale previsto dall'art. 18 comma 3 bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286, attuativo del Piano nazionale di azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani.

DI Stadi (legge 146/2014)

- Le commissioni territoriali per il riconoscimento degli status di rifugiato passano da 10 a 20
- viene incrementato di 50,8 milioni di euro per il 2014 il Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, in modo da permettere l'ampliamento dello Sprar – Servizio centrale del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, gestita dai Comuni;
- vengono assegnati al Ministero dell'Interno 62,7 milioni di euro per *fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale;*
- ogni anno entro il 30 giugno il Ministero dell'Interno dovrà inviare una relazione al parlamento sull'utilizzo del fondo immigrazione e una relazione sul sistema di accoglienza italiano.

Il valore dell'immigrazione

in Italia lavorano oltre 2 milioni e 400 mila stranieri (dato aggiornato ai primi 9 mesi del 2014), con un tasso di occupazione pari al 57,1 (rispetto al 41,8 degli italiani). Gli stranieri rappresentano il 10,8% dei lavoratori totali e rispetto allo stesso periodo del 2010 registrano una crescita di 367 mila unità, nonostante la crisi abbia portato il tasso di occupazione ad una perdita di 5 punti percentuali. Complessivamente, gli stranieri in Italia producono l'8,8% della ricchezza nazionale, per una cifra complessiva di oltre 123 miliardi di euro. (STUDIO DELLA FONDAZIONE LEONE MORESSA)



LE COSE
SI POSSONO
FARE
CI STIAMO
PROVANDO

IMMIGRAZIONE